PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA
Via del Cenacolo, 43 – 00123 La Storta – Roma – tel. 06.30890267
Email: parrocchia@sacricuorilastorta.org **www.sacricuorilastorta.org**

"DIES DOMINI"

Foglio settimanale della Comunità parrocchiale

18 FEBBRAIO 2018 – I DOMENICA DI QUARESIMA (CICLO B)

SOSPINTO DALLO SPIRITO NEL DESERTO

1ª Lettura: Gen 9,8-15 - Salmo: 24 - 2ª Lettura: 1 Pt 3,18-22 - Vangelo: Mc 1,12-15

Lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni.

Marco 1,12s.

Il cammino quaresimale comincia rammentandoci che la misericordia e la pazienza di Dio sono capaci di brillare in cielo come l'arcobaleno, tanto da illuminare graziosamente le nostre più segrete e recondite tenebre interiori. Agli estremi del cielo e della terra, la liturgia accompagna il contrasto stridente di quelle *«bestie selvatiche e gli angeli»* (Mc 1,12) con cui Gesù sembra serenamente e utilmente accompagnarsi *«nel deserto»*. La concisione di Marco non lascia spazio a fantasie alla tentazione di Satana su cui non si fa tanto rumore né si danno troppi particolari. Alle lusinghe del Maligno si contrappone, in modo veloce e chiaro e per due volte, *«il Vangelo di Dio»* (1,13) al quale siamo chiamati a convertire la nostra vita per poter credere *«nel Vangelo»* (1,14).

Possiamo dire che la Quaresima è un tempo per ritrovare le vie del Vangelo come la forma in cui sentiamo che il Signore Dio, ancora una volta, vuole riprendere a camminare con noi per ritrovare in noi la sua immagine, la sua somiglianza, la sua gioia, la sua stessa identità attraverso una ritrovata armonia. L'esperienza di Gesù nel deserto, cui ci ispiriamo in questo sacro tempo della Quaresima, non fu altro, secondo il Vangelo di Marco, se non un tempo capace di mettere insieme gli opposti e di fare del cuore e della vita di Gesù una buona notizia: è sempre possibile ritrovare le vie dell'amicizia con Dio e di ristabilire l'alleanza persino quando è stata miseramente calpestata. Forse, senza troppe parole, Marco ci suggerisce il contenuto della tentazione proveniente da Satana per Gesù e per noi: dubitare che questa amicizia e questa armonia siano possibili.

Il nostro cammino quaresimale è abitato dal profondo desiderio di aprirci alla contemplazione del vero arcobaleno che non tramonta mai: Gesù crocifisso *«messo a morte nel corpo, ma reso vivo nello spirito»* (1 Pt 3,18). Pur essendo solo agli inizi del nostro cammino, la liturgia - attraverso i testi scelti - ci porta al cuore del mistero che siamo chiamati a celebrare per farcene interiormente trasformare. Questa trasformazione interiore è la *conditio sine qua non* per un'autentica conversione esistenziale. Ecco allora che l'evangelista Marco - con una stupenda brevità - ci mostra il Signore Gesù appena risalito dalle acque battesimali del Giordano completamente sprofondato nel combattimento, tipico della nostra vita di uomini e donne, ciascuno alle prese con il proprio deserto e con le proprie bestie interiori da addomesticare.

In questo tempo di maggiore attenzione a noi stessi in una vigilanza più pronta, siamo invitati a vivere dentro di noi la stessa morte, per sperimentare la stessa traboccante vita secondo la promessa: *«non sarà più distrutta alcuna carne»* (Gen 9,11). Ma sembra che la condizione sia che ciascuno venga trovato in verità «vivente». Di questo uomo completamente vivo è archetipo il Signore Gesù che nel «deserto» (Mc 1,12) riesce a vivere ogni aspetto della vita: è infatti «tentato da satana» ma pure vive sotto la mozione potente dello «Spirito». Nessun combattimento drammatico nella versione di Marco per parlare dei «quaranta giorni» di Gesù nel deserto, ma una semplice tensione inevitabile per essere e rimanere vivi.

Entriamo dunque fiduciosamente e serenamente in questo tempo favorevole cercando di dare spazio a tutto ciò che ci abita, senza fuggire da nulla, per fare ancora una volta l'esperienza di come l'*«invocazione di salvezza rivolta a Dio da parte di una buona coscienza»* (1 Pt 3,21) può trasformare il deserto in un giardino di delizie dove l'uomo - di nuovo solo come «all'inizio della creazione» (Mc 10,6) - non ha più paura della paura, ma riprende il suo sereno cammino accanto a quel Dio che «passeggiava» (Gen 3,8) e desidera incontrarci sulla sua strada come figli e amici.

Le parole oranti del salmista sono una buona introduzione a questo tempo propizio di preghiera e conversione: *«Ricordati, Signore della tua misericordia, e del tuo amore, che è da sempre»* (Sal 24,6). Queste parole possono schiuderci almeno un piccolo spiraglio per comprendere il mistero del tempo vissuto dal Signore Gesù nel deserto per essere iniziati a un sereno e fecondo attraversamento dei nostri deserti. Immaginare il tempo trascorso dal Signore nel deserto, come una lunga e profonda meditazione sulla misericordia e sull'amore, è qualcosa che può rendere più attraente e proficua la Quaresima che stiamo appena cominciando. L'apostolo Pietro, da parte sua, ci aiuta a caratterizzare ulteriormente il tempo che ci accingiamo a vivere come un tempo di «magnanimità», riferendosi a Dio che *«pazientava nei giorni di Noè, mentre si fabbricava l'arca, nella quale poche persone, otto in tutto, furono salvate per mezzo dell'acqua»* (1 Pt 3,20). Se Dio ci mostra la sua magnanimità offrendoci ancora una volta un tempo per la conversione, uno dei punti del nostro processo interiore di cambiamento potrebbe proprio essere quello di crescere a nostra volta in magnanimità. Si tratta di assumere i tratti del patriarca Noè che accettò di costruire un'arca, mentre nessuno avrebbe potuto e voluto pensare al diluvio… forse sarà stato anche ridicolizzato!

Eppure la sua docilità e la sua magnanimità nel salvare non solo se stesso, ma anche una parte di creazione, permette alla vita di ricominciare nel segno di una rinnovata benedizione: *«Pongo il mio arco sulle nubi, perché sia il segno dell'alleanza tra me e la terra»* (Gen 9,13). Per questo ogni volta che nel cielo vediamo rifulgere l'arcobaleno, siamo chiamati a fare memoria di un evento ancora più meraviglioso: *«Cristo è morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio»* (1 Pt 3,18). Questo mistero di solidarietà di Cristo Signore con la nostra umanità comincia proprio nel deserto, ove il Verbo assume e vive il nostro combattimento interiore. Il Signore Gesù combatte per primo al fine di redimere nella sua vittoria ogni nostra sconfitta nella lotta contro le forze oscure che adombrano la luce che ci abita ben oltre ogni tenebra. Abbiamo davanti a noi un lungo tempo per accogliere l'invito del Signore che si rivolge pure alle nostre «anime prigioniere» (1 Pt 3,19) con queste parole accolte qualche giorno fa assieme alla cenere sparsa sul nostro capo: *«Convertitevi e credete nel Vangelo»* (Mc 1,15).

CALENDARIO LITURGICO - PASTORALE

Oggi Domenica 18		**I DOMENICA DI QUARESIMA - 1ª settimana del salterio**
	ore 18,30	**Iscrizione del nome per i catecumeni della Diocesi**
Lunedì 19	ore 21,00	Corso per fidanzati
Mercoledì 21		*San Pier Damiani, vescovo e dottore della Chiesa*
	ore 20,30	Formazione eucaristica per i Ministri straordinari della Comunione al Centro Pastorale diocesano
Giovedì 22		Festa - CATTEDRA DI SAN PIETRO, apostolo
	ore 19,30	Consiglio per gli Affari Economici Parrocchiale
Venerdì 23		*San Policarpo, vescovo e martire*
	ore 16,00	Formazione Catechisti Cresima (metodo)
	ore 17,00-18,00	Adorazione eucaristica
	ore 21,00	Via Crucis in Cattedrale - Animata dai Catechisti e dal gruppo Rinnovamento nello Spirito
Domenica 25		**II DOMENICA DI QUARESIMA - 2ª settimana del salterio**
	ore 18,30	**Cresime diocesane**

ATTIVITÀ PARROCCHIALI

BENEDIZIONE PASQUALE
Da Sabato 24 febbraio e per i successivi 4 sabati i sacerdoti passeranno per le famiglie della parrocchia per la benedizione pasquale.

LE SANTE MESSE DOMENICALI SONO CELEBRATE NEL SEGUENTE ORARIO:
Cattedrale ore 8,30; 11,00 e 18,30 - Pantanaccio ore 9,30

ADORAZIONE EUCARISTICA
Per l'adorazione eucaristica giornaliera del primo venerdì del mese è possibile offrire la propria presenza (personale o di gruppo) a uno o più turni. Dare l'adesione in segreteria.

RITIRO DI QUARESIMA: Domenica 4 marzo ore 15,30-19,30 - tempo di riflessione col Parroco.

CATECHESI - GLI INCONTRI SI SVOLGONO NEI SEGUENTI ORARI:

Martedì	**ore 17.00-18.30**	**1° anno di Prima Comunione (1° e 2° gruppo)**
Mercoledì	**ore 17.00-18.30**	**2° anno di Prima Comunione (1°- 2° e 3° gruppo)**
Venerdì	**ore 17.00-18.30**	**1° anno di Cresima (1° gruppo) e 2° anno di Cresima (1° e 2° gruppo)**
Sabato	**ore 10,30-12,00**	**1° anno di Prima Comunione (3° gruppo)**
		1° anno di Cresima (2° gruppo)

CONDIVISIONE DEL PARROCO

Carissimi,
il messaggio del Santo Padre per la Quaresima 2018, intitola: «Per il dilagare dell'iniquità, si raffredderà l'amore di molti» (Mt 24,12). In esso papa Francesco ci ricorda che il "cuore freddo" è proprio di chi è incapace di amare. Riporta una immagine terribile di Dante Alighieri che, "nella sua descrizione dell'inferno, immagina il diavolo seduto su un trono di ghiaccio; egli abita nel gelo dell'amore soffocato". Poi, enumera "i segnali che ci indicano che in noi l'amore rischia di spegnersi": "anzitutto l'avidità per il denaro, «radice di tutti i mali» (1Tm 6,10)", quindi, "il rifiuto di Dio", la "violenza che si volge contro coloro che sono ritenuti una minaccia alle nostre certezze" e l'avvelenamento della terra "da rifiuti gettati per incuria e interesse". Infine, il raffreddamento all'interno delle comunità cristiane, che prende la forma di atteggiamenti negativi, quali: "l'accidia egoista, il pessimismo sterile, la tentazione di isolarsi e di impegnarsi in continue guerre fratricide, la mentalità mondana che induce ad occuparsi solo di ciò che è apparente, riducendo in tal modo l'ardore missionario". Davanti a questo quadro desolante, si domanda il Papa, "Cosa fare?"… Risponde suggerendo il cammino classico di ogni Quaresima: preghiera, elemosina e digiuno. Solo così potrà ardere nuovamente il fuoco nuovo della Pasqua che riattiverà i nostri cuori all'amore.
Buon cammino quaresimale
Don Giuseppe Colaci